

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

PAGINA BIANCA

1. DELIBERA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO (ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 26 APRILE 2007)

[...]

L'Assemblea [...] all'unanimità dei voti

delibera

- [...]

- di approvare la destinazione dell'utile distribuibile formulata dal Consiglio di amministrazione come segue: una quota pari a euro 53.550.000 è assegnata quale dividendo preferenziale alle azioni privilegiate secondo quanto previsto dallo Statuto; una ulteriore quota pari a euro 124.950.000 è assegnata quale dividendo alle azioni ordinarie a concorrenza del dividendo preferenziale assegnato alle azioni privilegiate.

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a procedere all'attribuzione dell'utile distribuibile residuo pari a euro 1.594.923.509.

[...] l'Assemblea all'unanimità

delibera

che l'utile residuo pari a euro 1.594.923.509 sia attribuito come segue: una quota pari a euro 82.950.000 ad integrazione del dividendo preferenziale già assegnato alle azioni privilegiate; una quota pari a euro 193.550.000 ad integrazione del dividendo già assegnato alle azioni ordinarie; il residuo pari a euro 1.318.423.509 è portato a riserva.

2. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DIVIDENDI DELIBERATI

A seguito della delibera dell'Assemblea degli azionisti, i dividendi complessivi attribuiti alle azioni ordinarie e privilegiate sono riassumibili come segue:

	(unità di euro)	(%)
RIEPILOGO DISTRIBUZIONE DIVIDENDI		
Azioni privilegiate	136.500.000	30,0
Azioni ordinarie	318.500.000	70,0
TOTALE DIVIDENDI	455.000.000	100,0
DIVIDENDO PER AZIONE	1,300	
PERCENTUALE DIVIDENDO SUL CAPITALE NOMINALE		13,00

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla CONSOB con le proprie comunicazioni, in quanto compatibili con lo status della CDP S.p.A. ed in particolare con nota n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Ciò posto, si premette quanto segue:

- A) dopo aver avviato nel corso del 2005, il processo di transizione agli IAS-IFRS con la *gap-analysis*, il bilancio 2006, riferito al terzo esercizio contabile successivo alla trasformazione in S.p.A., è stato redatto seguendo i citati principi contabili internazionali. In particolare, seguendo la direttiva della circolare 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia la struttura di stato patrimoniale e conto economico è stata posta in essere modificando la classificazione per "strumento" prevista dai principi italiani per adottare quella per "portafoglio", prevista dai citati principi IAS-IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, adottati con il Regolamento CE n. 1606 del 19/07/2002, e riconosciuti dall'ordinamento nazionale italiano con decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005;
- B) per consentire la comparazione con il bilancio dell'esercizio precedente, sono stati riclassificati i dati dell'esercizio 2005 adeguandoli ai nuovi principi contabili IAS-IFRS;
- C) la parificazione dei conti, l'esatta consistenza delle rimanenze e la relativa correttezza dell'imputazione delle scritture contabili, la rideterminazione del bilancio 2005 secondo i principi IAS/IFRS e il bilancio 2006, sono state verificate dalla Società KPMG, quale responsabile del controllo contabile ex art. 2409 bis del c.c.;
- D) ai fini della disamina del bilancio si è tenuto conto del Piano Industriale 2005-2009, approvato dal CdA il 22 giugno 2005 e del Piano annuale approvato dal CdA il 25 gennaio 2006;
- E) l'elaborato in esame comprende anche l'attività della Gestione Ordinaria avviata nel 2005 che, pur essendo distinta, nei relativi flussi finanziari, da quella Separata, contribuisce alla formazione di una unica contabilità.
La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'art. 16, commi 5 e 6, del Decreto MEF del 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati unicamente al MEF ed alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla gestione separata e rimborsati pro-quota da quella ordinaria;

- F) ai fini dell'appostazione dei dati di bilancio, nel rilevare che il valore delle azioni privilegiate non subisce variazioni in quanto è ricompreso nella voce "Capitale", si evidenziano, qui di seguito, le principali differenze emerse tra l'esposizione dei risultati contabili secondo i principi IT GAAP e quelli IAS-IFRS:

OGGETTO	IT GAAP	IAS-IFRS
Mutui	Il valore esposto tra i crediti è relativo alla sola quota erogata dei mutui concessi.	L'intero importo concesso dei mutui in ammortamento è indicato tra i crediti, mentre le somme non ancora erogate su tali mutui sono esposte tra i debiti.
Buoni fruttiferi	L'importo esposto in bilancio fa riferimento al montante calcolato sulla base del tasso di interesse effettivo a scadenza di ciascuna serie bpf.	Il montante esposto nella voce del passivo "titoli in circolazione" è calcolato mediante il metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati lungo la vita attesa di ciascuna serie di bpf. Coerentemente con quanto previsto dai principi IAS/IFRS, tra i flussi stimati sono considerate anche le commissioni pagate dalla CDP per il servizio di collocamento dei bpf.
Derivati	Il valore nominale dei contratti è esposto nei conti d'ordine tra gli impegni e garanzie sotto la linea.	Indicati in voci proprie di stato patrimoniale, registrati a valore di mercato (fair value) sopra la linea. I derivati con fair value positivo sono esposti nell'attivo patrimoniale, mentre quelli negativi nel passivo.

Partecipazioni	Indicate al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori.	a) Se sono partecipazioni classificate nel portafoglio "disponibili per la vendita" vengono indicate al valore di mercato. La variazione di tale valore è appostata su una riserva del patrimonio netto. b) Se sono partecipazioni in società collegate si consolidano a patrimonio netto, registrando a conto economico la variazione pari all'utile/perdita d'esercizio. I dividendi percepiti non transitano nel conto economico ma vengono dedotti dal valore della partecipazione.
Immobili	Indicati a costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazioni di leggi specifiche, al netto degli ammortamenti effettuati.	Con il passaggio agli IAS/IFRS si è proceduto allo scorporo del valore dei terreni dal valore degli edifici. La CDP si è avvalsa della facoltà di valutare gli edifici e i terreni, alla data di transizione agli IAS/IFRS, al fair value come sostituto del costo. I terreni non sono soggetti ad ammortamento.

Tanto premesso, si dichiara che il Collegio ha:

- partecipato alle Assemblee dei Soci, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno e ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società;
- proseguito la vigilanza sulle attività promosse dalla CDP S.p.A. per raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale, volto al perseguimento di adeguati livelli red-

dituali e patrimoniali da conseguire anche mediante la realizzazione dei cambiamenti organizzativi illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione. La vigilanza in parola è stata esercitata, oltre che tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, anche mediante specifiche verifiche, periodici incontri con il Presidente ed il Direttore Generale, assunzioni di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché scambi di dati ed informazioni con i Revisori della Società KPMG, di cui è stato visionato il libro delle revisioni contabili;

- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, anche assumendo notizie ed assicurazioni dalla Società di revisione.

Inoltre, con riferimento alla citata comunicazione della CONSOB e dei successivi aggiornamenti, si riferiscono le seguenti informazioni:

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sono state compiute in conformità alla legge ed allo Statuto Sociale.

In particolare si evidenzia:

- a) per la Gestione Separata l'emissione di Covered Bond per 4 miliardi di euro;
- b) per la Gestione Ordinaria l'emissione di EURO MEDIUM TERM NOTES per 394 milioni di euro ed il prestito BEI di 50 milioni di euro. I settori di intervento hanno riguardato prevalentemente il trattamento dei rifiuti solidi urbani, l'edilizia specializzata ospedaliera e la gestione del servizio idrico integrato.

2. Non si sono rilevate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo.

Nella "Relazione sulla gestione", nonché nella "Nota integrativa" che corredano il bilancio, vengono illustrate le principali operazioni con terzi, descrivendone le caratteristiche ed i loro effetti economici. Si è preso atto inoltre dell'esistenza di procedure operative idonee a garantire che le operazioni commerciali siano concluse secondo condizioni di mercato e che ne venga esaurientemente riferito al Consiglio di Amministrazione.

3. Il Collegio ritiene adeguate le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione sulla gestione.
4. La Relazione della società di revisione contabile è redatta dalla KPMG, ai sensi

dell'art. 2409 ter c.c.. Non risulta che la stessa Società abbia espresso, fino all'approvazione del progetto di bilancio da parte del CdA specifiche osservazioni.

5. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..
6. Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o segnalazioni di presunti rilievi o irregolarità.
7. Non sono stati conferiti nel corso del 2006 ulteriori incarichi alla Società di revisione KPMG oltre quelli già segnalati nei precedenti punti C) e 4.
8. Nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti incarichi a soggetti legati alla Società di revisione KPMG da rapporti continuativi.
9. Il Collegio Sindacale non è stato chiamato ad esprimere il proprio consenso ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia).
10. Nel corso dell'esercizio 2006 si sono tenute n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 Assemblea degli azionisti alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale che a sua volta si è riunito 16 volte, alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato delegato al controllo della Corte dei conti, il quale ha partecipato attivamente con osservazioni sempre apprezzate dal Collegio. Nel corso delle riunioni il Collegio ha, fra l'altro, esaminato tenendone appositamente conto, i verbali puntualmente redatti, sia dal Comitato di Supporto che dal Comitato di Indirizzo, redigendo a sua volta propri verbali regolarmente inviati, oltre che alla Presidenza della Società, al MEF e alla Corte dei conti.
11. Il Collegio non ha osservazioni da sollevare a riguardo del rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.
12. Nel corso del 2006, è stata ampliata la struttura organizzativa della CDP S.p.A. con la creazione dell'Area Rapporti con l'Autorità di Vigilanza Bancaria e la rimodulazione dell'Organigramma con la costituzione di ulteriori servizi nell'Area della Direzione Finanza. Il Regolamento Aziendale è stato di conseguenza aggiornato. Con la definizione del nuovo organigramma sono state previste nuove funzioni aziendali, alle quali sono state assegnate nuove risorse umane particolarmente qualificate.

In particolare, nel corso del 2006, a fronte di 71 unità in uscita, sono state fatte assunzioni per 38 unità, riducendo l'organico a 393 unità, di cui 34 dirigenti, 112 quadri e 247 impiegati, con conseguente riduzione anche dei relativi oneri in 3.3 milioni di euro. Oltre 4.000 ore sono state dedicate ai corsi di formazione aziendale.

E' stato esteso a tutto il personale dirigente il CCNL dei dirigenti delle imprese creditizie finanziarie e strumentali. E' stato infine sottoscritto il contratto integrativo aziendale per il personale non dirigente, con il quale è stata definita la copertura assicurativa ed avviata la previdenza complementare, alla quale ha aderito circa il 92% dei potenziali destinatari. Per quanto riguarda il TFR si infor-

ma che, nonostante i principi internazionali adottati richiedano una stima attuariale dell'importo che si dovrà corrispondere ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, CDP S.p.A., a causa dell'esiguo numero dei dipendenti interessati a tale forma di trattamento, ha mantenuto il valore del TFR determinato sulla base della normativa civilistica.

13. Nel corso dei primi mesi dell'anno è stata rinnovata per ulteriori tre anni la convenzione con Poste Italiane S.p.A. scaduta il 31/12/2005.
Nella nuova convenzione sono stati individuati ulteriori criteri di sviluppo del portafoglio dei prodotti offerti da CDP S.p.A. e si è adottato un nuovo meccanismo di remunerazione dei libretti postali.
14. In materia di controllo interno, l'Area Internal Auditing ha realizzato degli Audit diretti ad analizzare preliminarmente i rischi presenti nei processi aziendali, individuando altresì un sistema strutturato di acquisizione dati, denominato "modello dati" tale da poter garantire un costante monitoraggio dei fatti aziendali. La stessa Area fornisce altresì attività di supporto anche all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 con la quale il Collegio ha avuto specifici incontri volti alla conoscenza del "Modello di organizzazione gestione e controllo" previsto dal suddetto decreto ed approvato dal CdA della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il 25 gennaio 2006.
15. Il sistema amministrativo-contabile, appare sufficientemente affidabile per la rappresentazione dei fatti di gestione, anche alla luce delle dichiarazioni rese in proposito dalla KPMG, pur essendo suscettibile di miglioramenti ed implementazioni peraltro già posti allo studio dalle funzioni competenti della Cassa, con particolare riferimento alle procedure informatiche. Si precisa, inoltre che la CDP S.p.A. è proprietaria di tutti i sistemi e delle procedure e non si avvale di servizi in *outsourcing*.
16. Con effetto dal 1 gennaio 2006, ai sensi della legge finanziaria 2006, ISPA è stata fusa per incorporazione in CDP S.p.A. che ha assunto tutti i beni, diritti e rapporti giuridici preesistenti, incluso il patrimonio separato TAV, la cui situazione a fine esercizio è richiamata nell'allegato 2 del bilancio.
17. Nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
18. Non essendo quotata, la Società non ha aderito al Codice di Autodisciplina.
19. L'ottimo risultato economico raggiunto nell'anno 2005 è ulteriormente migliorato nel 2006, con una variazione positiva del 25 per cento, calcolata adottando, per entrambi gli esercizi, i principi contabili internazionali.
20. Si osserva infine che la forte consistenza di liquidità rilevata a fine esercizio, pari a 81,8 miliardi di euro comprensiva della riserva obbligatoria, è in linea con il ruolo svolto dalla CDP S.p.A., così come indicato all'art. 5, comma 7, del D.L. 30/09/03, n. 269.

Al riguardo si sottolinea che, anche in questo esercizio, la liquidità supera la

- voce "Crediti verso la clientela" che ammonta a 76,8 miliardi di euro.
21. Si evidenzia che la voce "Fondo rischi bancari generali", presente nel bilancio 2005, in sede di prima applicazione dei principi contabili Internazionali IAS-IFRS, è stata conglobata nel patrimonio netto della Società.
 22. La rilevazione della fiscalità anticipata e differita derivante dalla prima applicazione degli IAS-IFRS evidenzia una rettifica negativa del patrimonio netto al 31/12/2005 pari a euro 292,5 milioni con un effetto negativo sull'utile 2005 di euro 82,4 milioni di euro.
 23. Si prende infine atto che, nella rilevazione al bilancio, è stata data cognizione agli azionisti delle prevedibili evoluzioni della gestione per il 2007.

Si attesta, per quanto di competenza, che dall'attività di vigilanza esercitata dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti e, pertanto, nulla osta all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006, unitamente alla Relazione sulla gestione come presentata dal CdA.

Roma, 5 aprile 2007

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono 06 809611
Telefax 06 8077475
e-mail it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità del lavoro di revisione contabile del bilancio di alcune società collegate, il cui valore rappresenta il 75% della voce partecipazioni ed il 2% del totale attivo, è di altri revisori.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Per il giudizio sul bilancio d'esercizio della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità alle previgenti norme di legge e dal quale i dati comparativi sono derivati, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2006. Inoltre, nella nota integrativa sono illustrati gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota integrativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company, is a member firm of KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Asola Bari
Bergamo Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Napoli Novara Padova
Palermo Parma Perugia Pescara
Roma Torino Treviso Trieste Udine
Vercelli Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 5.200.400,00 I.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 02709600159
R.E.A. Milano N. 512887
Part. IVA 00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI

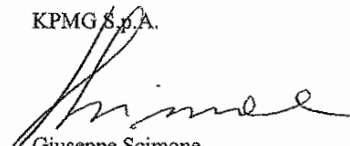


Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2006

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 11 aprile 2007

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio

PAGINA BIANCA